

**Nicola Martelli, *Contadini a Tricarico terra del Sud*,  
*Prefazione* di P. Apolito, *Postfazione* di F. Mirizzi, Lacaïta,  
Manduria-Bari-Roma, 2013.**

Si tratta di una nuova edizione, rielaborata, del volume *Contadini e cultura* (Potenza, Il Salice) pubblicato nel 1994, che presentava materiali risalenti a una ricerca condotta negli anni 1974-1979. L'autore vi rimette mano, quindi, a distanza di quasi quarant'anni e li ripropone con uno sguardo inevitabilmente mutato; protagonista è Tricarico, che è la sua città e nello stesso tempo uno dei luoghi simbolo della ricerca antropologica in Italia, patria, tra l'altro, del famoso poeta e studioso Rocco Scotellaro, morto nel 1953, che quel mondo ha raccontato. L'omaggio a Scotellaro, peraltro, è palese già nel nuovo titolo che contiene *Contadini del Sud* e nella scelta, metodologicamente rilevante, di ricorrere alle biografie come strumento di indagine. In quattro decenni molto, quasi tutto è cambiato: il paese, la Rabata i quartieri più poveri e sudici non hanno più da tempo quei connotati che li hanno resi tristemente noti, e ugualmente si sono trasformate le consuetudini condivise.

Le storie di vita, le interviste raccolte tra le famiglie all'epoca, le informazioni generosamente profuse si offrono alla comparazione e alla percezione di una diversità evidente quanto domestica, vicina, ignota solo ai più giovani.

Negli anni in cui le tradizioni popolari hanno acquisito nuovo vigore nel paradigma dell'heritage, inoltre, costituisce un ulteriore motivo di interesse andarsi a guardare le opinioni e le riflessioni espresse allora dagli intervistati. È così che, per esempio, le famose maschere carnevalesche acquistano (riacquistano, in realtà) una fisionomia che le lega direttamente,

non per via ereditaria, al mondo agropastorale e al santo protettore degli animali, tanto che la mascherata stessa ha posto tra le pratiche devozionali.

Questa riedizione, infine, conserva l'apparato documentario molto ricco (la parte terza è particolarmente preziosa), ed è arricchita nel corredo fotografico. Mi pare estremamente opportuna la scelta di riproporre un testo, in veste aggiornata, che è ormai di difficile reperimento, una testimonianza preziosa di un modello di vita ben ricostruito, riallestita, rimeditata, che l'autore rivisita con uno sguardo inevitabilmente mutato.  
[*Eugenio Imbriani*]